

CONOSCENZA NEL GIUDICARE

di NAKAKURA KIOSHI HANSHI 9° DAN
KENDO NIPPON Ottobre 1983 pagg. 53, 54
traduzione dal giapponese a cura di Luis Vitalis

OSSERVATE LA TECNICA NON LA PERSONA

Le regole di ogni torneo sono differenti. Vi parlerò delle mie idee circa l'atteggiamento mentale degli arbitri. Per prima cosa io penso che sia importante se vi viene richiesto di arbitrare, di informarvi se avete altri impegni o appuntamenti per quel giorno e quindi confermare o no la vostra presenza. Se avete accettato non potete mancare all'appuntamento, ed inoltre dovrete comunque prendere parte all'assemblea degli arbitri il giorno prima del Taikai o lo stesso giorno.

A questa assemblea dovrete imparare i regolamenti del particolare Taikai: tempo degli Shiai, standard di arbitraggio ed altri problemi sui quali accordarsi.

In ogni Taikai le regole sono diverse. Per esempio se lo Shiai è o non è Sanbon shobu, per quanti minuti dura, Hikiwake o Encho, se un Kettei-sen (gara decisiva) deve tenersi, dovrà essere Sanbon Shobu o Ippon Shobu, etc. Non dovrete chiedere queste cose al capo dei giudici o agli organizzatori durante il torneo, poiché ciò impedisce il fluido svolgersi del Taikai.

SE CONOSCETE LE REGOLE LA LORO APPLICAZIONE SARA' EFFICACE

Ovviamente voi dovete studiare le regole del combattimento molto bene. E' naturale che lo Shiai si svolga in accordo con esse ma talvolta possono succedere dei casi che non sono descritti nel regolamento dello Shiai. E' necessario per questo che chi voglia arbitrare studi la misura di questi casi nello stesso modo del regolamento. Per esempio provate a pensare al caso in cui entrambe gli avversari si colpiscano in Renzoku-waza. Supponiamo che uno degli arbitri pensi che il primo Kote del concorrente bianco sia valido ed alzi la bandierina bianca. Ma un altro arbitro pensa che il Kote non sia sufficientemente buono, ma il Men del suo avversario lo sia e quindi alzi la bandierina rossa. Conformemente al regolamento n° 52 (se un arbitro annuncia una tecnica valida, gli altri arbitri devono esprimersi chiaramente in proposito) egli dovrebbe aver sventolato prima le sue bandierine davanti a lui per annunciare Torikeshi della tecnica di Kote del concorrente bianco, ma siccome i concorrenti si sono scontrati così velocemente, egli non ha avuto il tempo di farlo. Il terzo arbitro pensa che entrambi i punti non siano validi. Cosa succede in questo caso?

Se 2 arbitri su 3 prendono la stessa decisione non ci sono problemi ma quando tutti hanno un'opinione differente, lo Shushin ordina Yame e gli arbitri vanno in Gogi. Allora dopo essere sicuro delle decisioni degli altri 2 arbitri lo Shushin dice a quello che ha alzato la bandierina bianca: "Voi avete segnato un Kote ma noi pensiamo che non sia valido". Con queste parole il Kote bianco diventa ufficialmente non valido. Allora egli chiede: "Se il Kote bianco non è valido, cosa ne pensate della tecnica del concorrente rosso?" Se l'arbitro che ha segnalato per primo con la bandierina bianca risponde: "Se il Kote bianco non è valido io prendo per buona la tecnica del concorrente rosso", il Men rosso diviene valido. Per essere in grado di risolvere problemi come questo ognuno deve sempre studiare sodo il regolamento degli Shiai. Il regolamento n° 6 recita: "Quando succedono cose non contemplate dal presente regolamento, gli arbitri devono consultarsi tra loro (Gogi) e con il capo-arbitro prima di prendere una decisione".

SIATE IMPARZIALI E DISINTERESSATI

Il prossimo punto è l'arbitraggio con fiducia in se stessi. Di fronte, agli spettatori un arbitro deve cogliere un movimento tra centinaia di movimenti e se l'arbitro non è sicuro di sé non è capace di prendere la giusta decisione. Necessariamente il giudizio dovrà essere imparziale e disinteressato. L'imparzialità è una condizione indispensabile poiché gli avversari sono uguali e l'arbitro ha la responsabilità di decidere per vincitori e sconfitti. Per esempio se voi pensate solo un poco: "Mi piacerebbe che vincessero" le sue tecniche insufficienti vi sembrerebbero sufficienti, e le tecniche valide dell'avversario sarebbero non valide per voi. In questi casi voi dovete giudicare solo per il segno bianco o rosso sulla schiena dei concorrenti, guardate. Alla tecnica per se stessa, non alla persona che la esegue. E' importante che vi alleniate affinché possiate alzare la vostra bandierina immediatamente quando vedete una tecnica rossa o bianca.

PRENDERE POSIZIONE E' ALLA BASE DI TUTTO

Necessariamente gli arbitri devono avere una corretta posizione ed atteggiamento. Voi dovete mettere una piccola forza nel vostro basso addome, spingere un po' il mento e tendere il dorso del collo. Se allungate troppo le gambe finirete col guardare gli avversari dal basso e non potrete vedere i loro movimenti e la partenza della tecnica (Okori). Voi dovete guardare dall'alto gli avversari in modo da dare un buon giudizio. Questo "guardare dall'alto" non è solo importante nell'arbitraggio, ma anche nel Keiko ed in ogni momento della vita. Specialmente in caso di Shiai o di Keiko dovete mettere una piccola forza nel basso addome per comprendere il movimento e la partenza dell'avversario.

DOVETE PRENDERVI LA RESPONSABILITA'

L'ultima cosa che intendo ricordare è la responsabilità degli arbitri nel progresso dello Shiai. Sono stato capo degli arbitri al campionato mondiale, e sono stato profondamente impressionato dai Kendoka stranieri. In Giappone alla cerimonia di apertura tutti gli arbitri erano allineati in una bella cornice, ma alla cerimonia di chiusura c'erano solamente un terzo delle persone di prima. Solamente i vincitori e alcuni dirigenti erano presenti, davvero un brutto colpo d'occhio! Ma la cerimonia di chiusura straniera è

differente da quella giapponese, i partecipanti, gli arbitri e gli spettatori stanno fino all'ultimo minuto per offrire ai vincitori un caldo applauso. Noi Giapponesi possiamo imparare molto dallo spirito di questa gente che si allontana tranquillamente dopo la cerimonia di chiusura. La tecnica del Kendo degli stranieri non è così buona come la giapponese, ma spiritualmente i Giapponesi sono lontani dall'essere comparati agli stranieri. Voi avete da prendervi le vostre responsabilità come arbitri. Mi piacerebbe se rimaneste fino alla cerimonia di chiusura invece di allontanarvi al momento delle semi-finali o delle finali.